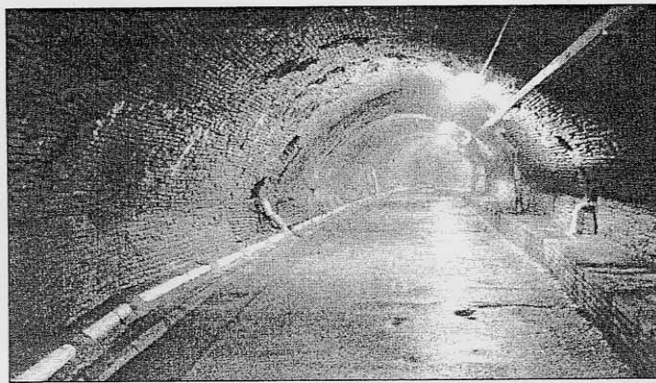
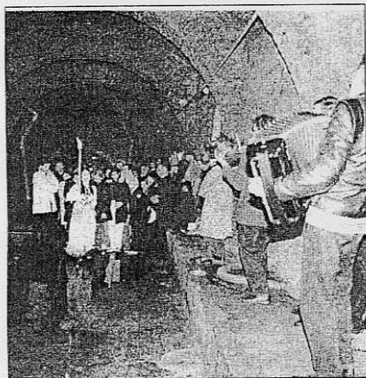


Con gli attori del gruppo "Società per azioni", i tecnici del Comune e la musica klezmer dei Vladah

Negli "inferi" della città

Dante guida alla scoperta della storia e dei segreti del suggestivo percorso sotterraneo "Tra-ghetto" è la visita-spettacolo lungo il torrente Aposa



A SINISTRA e sotto alcuni momenti della visita-spettacolo "Tra-ghetto". Al CENTRO, un tratto dell'Aposa e A DESTRA I Vladah

di Francesco Satta

Un viaggio nel ventre di Bologna da piazza San Martino fino a piazza Minghetti, guidati niente di meno che dal massimo esperto di discese agli inferi, il divino poeta Dante Alighieri. E "Tra-ghetto", l'evento a metà strada fra la visita guidata e lo spettacolo che si terrà a partire da martedì prossimo fino al 27 agosto. Partendo dal cuore dell'antico ghetto, in piazzetta Marco Biagi, gli spettatori saranno condotti lungo il corso sotterraneo del torrente Aposa, seguendo un tragitto che si snoda dall'ingresso di piazza San Martino fino all'uscita in piazza Minghetti. A introdurre il percorso sarà Onorina Pirazzoli, la bolognese, supertipica, anzi archetipica, una dipendente comunale impetuosa e ruvida, con la parlata costantemente oscillante fra il dialetto e l'italiano. Naturalmente si tratta di un'attrice (Enza Renzi) del gruppo "Società per azioni" che ha ideato e organizzato "Tra-ghetto", così come è un attore (Giorgio Brescianini, anche regista) che impersona un Dante in crisi creativa che si imbatte "casualmente" in Onorina. E dall'accostamento fra le due personalità nasce il pretesto per dare inizio al viaggio sotterraneo, che ridarà a Dante, senza più Beatrice, ormai morta, lontano dai figli e a Bologna proprio per iscriverlo all'università il primogenito, l'ispirazione per scrivere il suo capolavoro. Sarà proprio uno strano sogno di Onorina, custode delle "catacombe" dell'Aposa, a dettare al poeta i primi versi della "Divina Commedia": si tratta solo di tradurli dal bolognese al fiorentino.

Ma una volta scesi agli "inferi" bolognesi non ci saranno solo gli attori, ma toccherà a tre funzionari comunali dell'Area Opere Pubbliche (Pierluigi Bottino, Nuccio Bellodi e Paolo Nannelli) spiegare ai visitatori tutti i segreti



del torrente Aposa, fra aspetti storici e leggendari, come quello che vede la nascita di Felsina, Bologna, dall'unione infelice fra una principessa celtica di nome proprio Aposa,

morta affogata nel fiume, e un principe etrusco chiamato Fero. «Con "Tra-ghetto" vogliamo celebrare l'Aposa - spiega Gabriele Bernardi, organizzatore di "So-

cietà per azioni" - l'unico corso d'acqua naturale della città, non come il Reno e il Navile, che sono canali. Siamo figli dell'Aposa, noi bolognesi gli dobbiamo la vita e come l'A-

posa abbiamo lo stesso carattere torrentizio, la stessa irruenza e spontaneità che sono nel nostro Dna, perciò ci sentiamo in dovere di ricordare questa madre». E veramente

l'Aposa ha segnato la storia della città, dalla fondazione sulle sue sponde fino al periodo di massima potenza economica fino al Settecento, quando proprio l'Aposa e gli altri corsi d'acqua artificiali (il Reno e il Navile) che la attraversavano fornivano la fonte energetica principale per alimentare i mulini da seta, le filande che producevano il velo d'organza ricercato in tutta Europa. Tempi ormai lontani, ma la rete di canali, coperti definitivamente solo negli anni Cinquanta del Novecento, è ancora viva nella memoria dei bolognesi più anziani e numerose testimonianze della città dell'acqua restano nei nomi di molte vie e luoghi, come Val d'Aposa, Rialto, Porto e altri ancora.

Molte storie si intrecciano nel sottterraneo, tutte da scoprire seguendo il percorso del "Tra-ghetto". Come quando il corso dell'Aposa servì da rifugio nella città martoriata dai bombardamenti anglo-americani nel 1943 e '44 e proprio nel ghetto le bombe colsero una famiglia riunita a festeggiare un matrimonio, unendo così la felicità e il dolore. Anche per questa ragione l'accompagnamento alla visita è fornito dalla "klezmer band" Vladah di Paolo Buconi, che interpreta la musica della tradizione ebraica yiddish, che si dice sia come «ridere fra le lacrime», e che si presta anche per il suo carattere di sintesi fra le varie tradizioni europee, conosciute in vari tempi e luoghi dagli ebrei nel corso della loro diaspora.

"Tra-ghetto" si terrà dal 17 al 27 agosto (esclusi i giorni 21, 22 e 23), con partenza in piazzetta Marco Biagi all'angolo con via dell'Inferno. Il costo del biglietto è di 8 euro più diritti di prevendita e, dato che i posti sono limitati e per le prime serate sono già quasi esauriti, la prenotazione è obbligatoria all'Emporio della cultura in piazza Maggiore (tel. 051 2960812).